

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

**La Parigi di Hugo: Ville lumière e città del fango (Lutezia).
Gavroche: l'innocente vittima dell'ingiustizia sociale.**

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. Il capitolo XV del Libro primo de *I miserabili* (1862) di Victor Hugo è uno dei più coinvolgenti sul piano narrativo. Preceduta da un momento di esaltazione collettiva in cui i *giovani rivoluzionari*, guidati da Enjolras, esprimono le loro speranze, la *barricata* di rue Saint Denis è il luogo in cui convergono e si sciolgono *molte storie parallele*. Il poliziotto Javier, che si è introdotto lì per spiare i rivoltosi, è riconosciuto dal piccolo Gavroche e sta per essere ucciso; ma viene liberato da Jean Valjean, l'ex galeotto a cui sta dando implacabilmente la caccia. Eponina, che ama non riamata Marius¹, si sacrifica per lui e muore tra le sue braccia, aprendo così la strada al lieto fine per l'idillio tra Marius e Cosette. Infine, *Gavroche*², visto che le munizioni scarseggiano, esce dalla barricata per recuperarne di nuove dalle giberne dei soldati caduti, nascondendosi tra il fumo degli spari... Cosa accade nel frattempo? Di cosa è simbolo l'*irriverente monello*?

A mano a mano che il piccolo ribelle avanza sulla strada, il fumo si dirada... Gavroche viene preso di mira dai soldati, non riesce a mettersi in salvo e cade ai piedi della barricata, *innocente vittima dell'INGIUSTIZIA SOCIALE*.

L'*irriverente monello*, che di fronte alla morte sfida i soldati cantando una canzonaccia, è *il simbolo del popolo parigino*: perché il popolo, debole e indifeso, è sempre impotente di fronte alla violenza organizzata dello Stato, come il bambino di fronte all'adulto.

L'eroismo di Gavroche è l'eroismo di un'intera città, che chiede pane e libertà e se la ride dei fucili con il *coraggio della disperazione*, tipico di chi nella vita ha poco da perdere.

Invece, *i soldati*, che si divertono a fare il tiro al bersaglio su di lui (come i cacciatori sul passero), *si rivelano decisamente più miserabili* degli straccioni che stanno per annientare.

2. Chi interviene a salvare *Marius* ferito dall'inevitabile massacro?

A salvare *Marius* interviene *Jean Valjean* (padre adottivo di Cosette), che, essendo abituato ad escogitare espedienti per sopravvivere, *fugge con lui in spalla attraverso le fogne di Parigi*. Questa sua *azione generosa* non troverà alcuna riconoscenza da parte del ricco nonno di lui, a cui ha restituito il nipote, a costo del rischio di tornare in prigione.

3. Come reagisce il poliziotto Javier di fronte all'evidente sconfessione dei suoi pregiudizi?

Javier incarna la morale dei benpensanti, che giudicano la povertà e l'ignoranza colpe da addebitare agli stessi diseredati. Per lui *Valjean* è dedito al male, perché è nella sua natura agire così. Ma, proprio pedinandolo, è costretto ad assistere alla sconfessione dei suoi pregiudizi. Diviso tra la riconoscenza verso Valjean, a cui deve la vita, e il suo dovere di rigido tutore dell'ordine, alla fine si suicida gettandosi nella Senna.

LO SPAZIO E IL TEMPO

4. **Rue Saint Denis fa parte di un vecchio quartiere popolare nel centro di Parigi, che, al momento in cui Hugo scrive, non esiste più. Perché l'autore si sofferma a descriverlo con tanta ricchezza di dettagli?**

Il vecchio quartiere popolare, teatro della rivolta, è costituito da strette viuzze, che si ben prestano alla resistenza. Al momento in cui Hugo scrive, è stato abbattuto da Hausmann per far posto ai *grand boulevards*, mentre il popolo è stato costretto ad ammassarsi nelle *banlieue*, cioè in periferie anonime. L'autore critica questo disegno e ricorda ai ceti più bassi i luoghi della loro identità e della loro storia.

5. **Il romanzo assume la definizione di popolare contemporaneo, per il peso che gli avvenimenti storici dell'epoca in corso assumono nell'intreccio. Di quali avvenimenti si tratta?**

Si va dalla sconfitta di Waterloo (18 giugno 1815), che dà inizio alla Restaurazione, ai moti scoppiati nella notte tra il 5 e il 6 giugno 1832, che evidenziano la crisi della monarchia francese. Le "tre gloriose giornate" del luglio 1830, infatti, avevano messo fine al governo del reazionario re Carlo X a favore della più liberale dinastia orleanista. Ma per i miserabili non era cambiato nulla ed ora essi volevano uscire dall'irrelevanza.

LA LINGUA DI HUGO

6. **Hugo opera un rinnovamento profondo della lingua francese. In cosa consiste quest'operazione? Qual è la parola più indicativa a tale proposito?**

In un articolo, posteriore al romanzo, Hugo afferma: "Misi il berretto rosso al vecchio dizionario", per sottolineare il suo rifiuto programmatico di uno stile aulico, in favore di una mescolanza di sublime e grottesco, di lingua letteraria ed argot.

A tale proposito, la parola più indicativa è "Merd!", impiegata senza alcun intento profanatorio di tipo decadente. È la risposta del generale Cambronne agli Inglesi a Waterloo, il grido eroico di chi rifiuta di arrendersi.

LE TECNICHE NARRATIVE

7. **L'impianto narrativo de *I Miserabili* è una detective story, che, dipanandosi in diverse direzioni, va a comporre un grande affresco di Storia contemporanea. Quale punto di vista assume il narratore?**

Il narratore assume il punto di vista di un ex galeotto in fuga, che tenta in tutti i modi di riscattarsi. In questo modo, Hugo mette la borghesia francese di fronte a ciò che la propria coscienza ha rimosso e le ricorda che i miserabili non sono "scarti sociali", ma esseri umani abbruttiti dalle loro stesse condizioni di vita.

8. ***Il brutto e il vero. Pur di denunciare verità scomode, la poetica romantica autorizza anche la rappresentazione del “brutto” nell’arte. Quali conseguenze produce questa poetica nella descrizione della città di Parigi?***

Il narratore offre al lettore una duplice immagine di Parigi. Per un verso, è la *Ville lumière*, con i suoi viali scintillanti di luci e la sua *vita mondana* (Parigi era stata una delle prime città a dotarsi di illuminazione pubblica a gas). Per l’altro, è *Lutezia* (antico nome romano di Parigi), la città del fango, perché, al sotto dei suoi marciapiedi, scorre una complessa rete fognaria, che costituisce il suo doppio dimenticato e rappresenta *il sottosuolo della vita*.

In essa, i resti di esistenze degradate e disperate³ si mescolano ai lustrini creati per il divertimento dei benestanti al ballo dell’Opéra. Attraverso queste *potenti allegorie*, Hugo esprime il suo giudizio morale sulla società del suo tempo.

La missione dello scrittore romantico è: *dar voce al popolo oppresso e rivelare il senso degli avvenimenti storici*. L’attenzione ai diseredati, partecipata e commossa, è inquadrata però all’interno della visione dell’autore. Con il naturalismo, invece, l’autore si farà da parte, per far emergere la visione che questa classe ha di sé stessa.

IL CONTESTO

9. **Cosa vuol dimostrare l’autore attraverso il percorso esemplare di Jean Valjean? E quali conclusioni politiche trae implicitamente da questa vicenda?**

Il percorso esemplare di Jean Valjean, divenuto ladro per fame e incattivito dalla prigione, inizia quando *Monsignor Myrel*, vescovo di Digne, *gli offre una seconda chance* con un gesto di umanità. Infatti, gli perdona il furto dell’argenteria, evitandogli il ritorno in carcere, in cambio della promessa che userà quel denaro per diventare un uomo onesto.

Colpito da tanta generosità, *Valjean inizia un percorso di riscatto*. Dopo aver percorso la Francia del sud, mette su una fabbrica a Montreuil - sur - Mer e si dà a opere di carità. Si prende cura anche dell’orfana Cosette, figlia di Fantine (una sartina che, dopo essere stata sedotta e abbandonata da un giovane benestante, si riduce a fare la prostituta e muore di stenti). Perseguitato ostinatamente dal poliziotto Javier, è costretto a fuggire e raggiunge Parigi, dove Cosette e Marius s’innamorano. Scoppiata la rivolta, *è lui che, salvando Marius, dà alla Francia una speranza di futuro* (oltre a permettere il suo matrimonio con Cosette). Quando il suo antagonista si suicida, può vivere i suoi ultimi anni in pace in un convento, dove muore in un *alone di santità*, circondato dal calore degli amici.

Pagina dopo pagina, *Hugo fa toccare con mano al lettore il peso che i condizionamenti economici hanno sul destino degli individui*, anticipando le posizioni del romanzo realista e naturalista, e al tempo stesso *denuncia l’involuzione della borghesia francese*.

Abbandonato l’originario slancio idealista e antitradizionalista, che nell’89 l’aveva portata ad abbattere la *società degli ordini* (Clero, Nobiltà, Terzo Stato), ora sta ripiegando su posizioni grette e conformiste, a tutela degli interessi delle *nuove dinastie del denaro*.

Da questa vicenda l’autore deduce implicitamente *la crisi della monarchia liberale di Luigi Filippo d’Orleans, incapace di svolgere un ruolo di mediazione tra le classi sociali*: infatti, si è schierata con i ceti più forti, soffocando nel sangue le proteste di quelli più deboli.

La salvezza verrà dal basso, perché saranno i miserabili (guidati da intellettuali democratici come Marius) ad instaurare la *Repubblica*⁴, l'unica istituzione agli occhi dell'autore in grado di garantire l'uguaglianza. *È politicizzandosi che l'ex canaglia si riscatta e diventa santa*; che gl'indimenticabili personaggi di Hugo si trasformano nei nuovi martiri della nuova religione del PROGRESSO.

p. 4

NOTE

¹Marius Pontmercy è allevato dal nonno materno, un borghese conservatore. Il padre, invece, è un ufficiale napoleonico, ferito a Waterloo. Marius fa in tempo a vedere il padre, prima che questi muoia, e ne eredita gl'ideali democratici. Diseredato dal nonno per le sue idee politiche, vive a Parigi da *studente povero* e lì conosce Enjolras.

²Gavroche e la sorella maggiore Eponina sono figli dei Thénardier, una coppia di cinici locandieri che avevano trattato come schiava Cosette, prima che Valjean la riscattasse, dietro il pagamento di una forte somma di denaro. A differenza dei genitori, mostrano una grande generosità, dovuta allo slancio della loro giovinezza.

³In particolare, Hugo accenna al coccio di bottiglia dell'alcolizzato, alla corda del suicida che si è impiccato e al feto abortito da qualche prostituta. È un esempio del "brutto" che rivela il "il vero".

⁴Le previsioni di Hugo non tardano ad avverarsi. Il **Quarantotto**, la cosiddetta "primavera dei popoli", è *una rivoluzione su larga scala* che incendia quasi tutte le capitali d'Europa, coinvolgendo larghi strati popolari e dando vita a nuove Repubbliche.

Ma, l'elezione di **Napoleone III** prima a Presidente della Repubblica e poi a Imperatore dei Francesi *riporta il controllo della situazione nelle mani dei conservatori*, non più rappresentati dai reazionari aristocratici, ma dai ricchi borghesi avidi di guadagno. Hugo sarà un deciso avversario dell'Imperatore e dovrà andare in esilio per alcuni anni proprio per le sue *idee democratiche*.